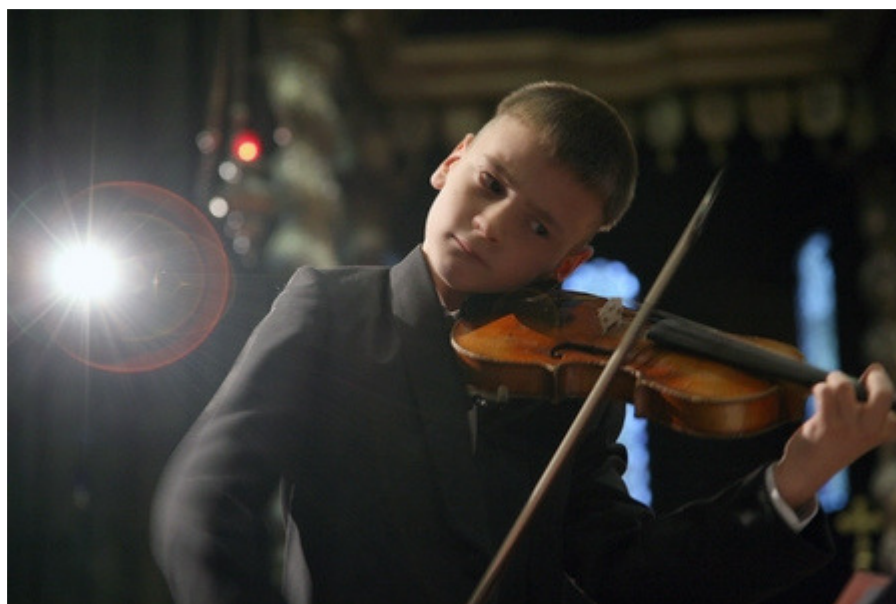


L'ORCHESTRA J FUTURA, PRIMA AL FESTIVAL, POI ALLA BIENNALE

MERCOLEDÌ 01 LUGLIO 2009 11:27 INTRATTENIMENTO - MUSICA



L'orchestra giovanile di Trento J. Futura, dal 3 al 6 luglio, partecipa al *Festival dei 2 mondi* di Spoleto con due produzioni, una lirica e una sinfonica.

L'orchestra, formata da giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni, si configura come un complesso dotato di grande versatilità stilistica ed esecutiva; a Spoleto presenta l'opera lirica dal titolo *MOZART* (Comédie musicale di Sacha Guitry con musiche di Reynaldo Hahn), la nuova produzione del Festival, con regia di Pier Luigi Pizzi - interprete Jean Sorel - e direzione del Maestro Jean Luc Tingaud. L'orchestra eseguirà anche un concerto sinfonico con la direzione del Maestro Maurizio Dini Ciacci anche Direttore artistico dell'orchestra, nata a Trento nel 2006 per sua volontà e della Presidente Paola Stelzer.



Il **Festival dei 2 mondi di Spoleto**, uno dei più prestigiosi festival internazionali di teatro, musica e danza, anche in questa edizione, propone spettacoli di altissimo livello: dalle coreografie della grandissima Pina Baush, alle sperimentazioni visive di Bob Wilson , alle regie teatrali di Woody Allen che si cimenta con l'opera pucciniana *Gianni Schicchi*.

L'opera Mozart (3, 4, 5 luglio)

Rappresentata per la prima volta nel 1925, la comédie musicale *Mozart* nacque dall'incontro tra il commediografo e attore Sacha Guitry e il compositore Reynaldo Hahn. Guitry aveva scritto la commedia per sua moglie, la grande attrice Yvonne Printemps, ed insieme a lei, dopo la prima a Parigi, la portò con successo in tournée in città come New-York, Montreal e Boston: lei nel ruolo di Mozart, lui in quello del barone Grimm.

Il soggetto nasce dall'intuizione di accomunare i salotti parigini dei primi anni del '900, di cui sia Guitry che Hahn erano protagonisti, e quelli che il ventiduenne Mozart frequentò durante il suo secondo soggiorno parigino, quando la nobiltà francese non seppe riconoscere l'eccezionale maturità acquisita da quel bambino prodigio che tanto aveva applaudito anni prima.

La vicenda si svolge nei salotti del barone Grimm, protettore di Mozart, dove il giovane genio, finalmente libero dal rigido controllo paterno, è oggetto d'interesse da parte di signore di ogni età e ceto sociale, diventando protagonista di lievi e divertenti giochi amorosi.

"C'è Mozart, ma non la sua musica, c'è del marivauxdage ma senza Marivaux, c'è il secolo dei lumi ma con altre luci. Insomma cos'è? E' un gioco impertinente, un erudito ed elegante pastiche nato dal genio decapante di Sacha Guitry con la complicità raffinata ed ironica di Reynaldo Hahn. Tutto avviene in un salon parigino degli anni Venti, da cui è passato Marcel Proust e in cui il tempo perduto si ritrova attraverso personaggi ed accadimenti remoti, che rivivono in un contemporaneo assolutamente naturale." Pier Luigi Pizzi

Il Concerto sinfonico (6 luglio) propone musiche di Mozart, Britten, Milhaud e Hindemith

Il programma presentato nell'occasione, accanto ad un doveroso omaggio a W.A. Mozart, cui si riferisce l'opera di R. Hahn, comprende tre brani che vogliono rappresentare lo straordinario scenario musicale europeo degli anni venti/trenta in Europa. Le quasi coeve *Kammermusik n.° 1* del compositore tedesco Paul Hindemith (1921) e *Creation du Monde* del francese Darius Milhaud (1923) rappresentano due formidabili esempi di rottura nei confronti del passato e al tempo stesso di apertura e novità linguistica e formale: una sorte di ossessione bruitistica, culminante in una liberatoria "sirena" finale caratterizza l'incandescente brano di Hindemith, che comunque poggia su irrinunciabili presupposto architettonico di matrice contrappuntistica.

Politonalità, poliritmia, echi jazzistici e folklorici attraversano le musiche per il balletto di Blaise Cendrars *La Creation du Monde*: le sei brevi scene senza soluzione di continuità che compongono il brano , pur ispirandosi alla mitologia africana , appaiono piuttosto un pretesto per una esplorazione dei nuovi generi provenienti dall'America fra cui spiccano ragtime blues, jazz....

La *Sinfonietta Op. 1*, scritta a soli diciotto anni da Benjamin Britten, testimonia di una non comune capacità di ispirazione tematica unita ad una raffinatissima tecnica compositiva: questa cifra stilistica, che gli costò qualche riprovazione di troppo da parte di di qualche suo collega "contemporaneo" , è oggi ampiamente riconosciuta da una critica che unanimemente lo colloca fra i più significativi e colti compositori inglesi.

Progetti dell'orchestra

Nel 2009 l'Orchestra sarà presente alla Biennale di Venezia (con un concerto "Post-futurista") e, durante l'estate, sotto la denominazione **J. Futura International**, darà vita a un complesso comprendente musicisti italiani, portoghesi e francesi al fine d' inaugurare un'attività ed una rete di relazioni estese a livello europeo (gli stage si svolgeranno in Trentino). A partire dal novembre 2009 fino all'aprile 2010, l'Orchestra sarà impegnata in un progetto mozartiano a Roma, in collaborazione con l'Accademia Filarmonica. Tutti i progetti che l'Orchestra realizza sono preceduti da una fase preparatoria svolta da qualificati docenti di sezione. Maurizio Dini Ciacci, in veste di direttore artistico dell'Orchestra, trasferisce al complesso l'esperienza di musicista acquisita nel corso della sua carriera in Italia e all'estero.

[Succ. >](#)